

La notte di venerdì 17!

E' una nottata buia e silenziosa: il cielo stellato è coperto da grossi nuvoloni che non minacciano niente di buono. Ad un tratto un grande bagliore accende la città: un lampo caduto a pochi metri ha illuminato a giorno le case con le serrande abbassate come se anch'esse stessero dormendo come i loro proprietari.

E' da poco passata la mezzanotte e dopo le prime avvisaglie ecco che si scatena l'immaginabile: prima il vento fortissimo che muove le grandi chiome degli alberi lungo le strade staccando qualche ramo, poi i grossi fulmini che rischiarano il cielo il quale appare in tutto il suo colore scuro e plumbeo.

Finalmente la pioggia, la tanto invocata acqua dopo le ultime torride giornate afose e che ora sta scendendo con forte intensità portando ad una temperatura certamente più frizzante: la visibilità ridotta a causa dell'intensità della manifestazione atmosferica rende il paesaggio spettrale.

Yao e Yang, due fratelli cinesi, figli di genitori nati in Cina ma immigrati in Italia fin da piccoli a causa dei spostamenti dei loro genitori, sono in casa loro che osservano ciò che succede.

“Sembra proprio di essere ai tropici: prima il caldo intenso e poi temporali che sembrano uragani” esclama Yao nei confronti di Yang anch'esso affacciatosi alla finestra per vedere quello che ha cambiato una calda serata di mezz'estate.

“Già, a me sembra di essere a novembre: proprio l'ideale vista la giornata di oggi!” gli fa eco Yang.

“Cosa vuoi dire?” gli chiede Yao. “Guarda il calendario, oggi è venerdì 17 luglio: direi proprio l'ideale. Sai che sono molto superstizioso e tra i mercoledì 13 e i venerdì 17 sono molto preoccupato!”. “Sei ridicolo Yang, alla nostra età ancora credi a queste cose. Siamo negli anni 2000 a Milano e abbiamo da poco la maggiore età e tu credi ancora a queste storie. Ma per piacere!”.

All'improvviso uno squillo di telefono rompe il silenzio dei ragazzi che ascoltavano il rumore della pioggia: “Pronto” risponde Yang.

Silenzio dall'altra parte dell'apparecchio.

Dopo qualche secondo un nuovo squillo di telefono. Questa volta a rispondere è Yao: “Pronto!” e ancora silenzio dall'altra parte.

Appena cade la linea un forte lampo squarcia il cielo in due: subito dopo un forte tuono fa vibrare le finestre della casa e va via la luce.

Nel buio assoluto l'urlo terrorizzato dei due ragazzi.

Prima che il panico sconvolgesse totalmente i due giovani, Yao accende il proprio accendino per fare luce in quel buio quasi opprimente: “Meno male che ho con me l'accendino che uso per accendere le sigarette altrimenti andavamo a tentoni!”

All'improvviso dalla stanza vicina, il rumore violento di una finestra che si chiude e la luce che si spegne: Yao e Yang precipitano nuovamente nel buio assoluto!

Entrambi si precipitano in camera da letto dove nel cassetto hanno una piccola torcia: così recuperata un po' di luce ritrovano quel poco di coraggio perso pochi secondi prima.

“Il rumore veniva dal salotto: ma porca miseria, proprio quando i nostri genitori non ci sono succedono sempre queste cose!” sussurra Yao a Yang.

Pian piano, con molto timore si dirigono verso la stanza incriminata: passo dopo passo il rumore si avvicina sempre di più, ormai i due sono molto vicini alla porta, qualche centimetro ormai.

Sempre più vicini: il contatto con la maniglia. I cuori in tumulto, con le braccia quasi tremanti Yao e Yang aprono la porta e all'improvviso tutto è chiaro: con il forte vento del temporale, la finestra ha iniziato a sbattere violentemente.

Falso allarme, pericolo passato!

“Siamo proprio degli stupidi!” esclama Yang.

I due ragazzi tornano in soggiorno rilassati e tranquilli nonostante la luce non sia ancora tornata: ormai passata la paura, si sentono quasi invincibili.

Fuori il temporale continua ad imperversare senza alcuna tregua: anzi sembra che l'intensità della pioggia e del vento sia peggiorata.

Yang verso Yao: “Mamma e papà dovrebbero tornare tra quaranta minuti ma credo che torneranno tardi a causa del temporale, abbiamo ancora tempo per divertirci: oggi la notte è nostra!”.

I minuti successivi passano in fretta per i due giovani fratelli che nonostante siano impossibilitati a

proseguire la serata davanti al computer con i videogiochi, si divertono con i giochi in scatola al chiarore delle torce e con sottofondo la pioggia che scende ancora copiosa.

Passano i minuti con Yao e Yang sempre più coraggiosi, ormai il peggio è passato: la paura dei primi momenti si è lasciata andare al divertimento.

Tutto sembra ormai tranquillo in questa lunga nottata ma l'apparenza a volte inganna: spesso quello che appare in un modo si può rivelare in realtà l'esatto opposto.

Niente di più vero in questa strana e pazza nottata milanese.

All'improvviso, come un lampo a ciel sereno, si sentono dei rumori provenire dalla porta: all'inizio i due ragazzi credono di aver sentito male. Dopo alcuni secondi ancora altri rumori, prima piano piano poi sempre più forti.

“Sembra che qualcuno voglia entrare ma non ha le chiavi” esclama terrorizzato Yang: i due si avvicinano alla porta. Come prima, il loro cuore batte a mille, sempre più vicini alla porta d'entrata: solo poco spazio tra loro e l'esterno.

Tutto ad un tratto la porta si apre.

Il tempo è come se si fermasse: il panico li immobilizza e non riescono nemmeno a fare nessun gesto. Il panico è assoluto.

“Ragazzi, come mai qui davanti alla porta?” esclama una signora che entra dall'ingresso.

“Ah, mamma sei tu!” gli risponde Yang.

“Certo che sono io, chi vuoi che fosse? Ho provato a chiamarvi prima ma non mi avete risposto.

La luce deve essere saltata perché non si accende: allora al buio ho cercato le chiavi e ho aperto la porta.

Il problema è che non trovavo il buco della serratura!”

In quel momento la luce ritorna e tutto ritorna tranquillo.

“Vi vedo alquanto bianchi in viso! Che cosa vi è successo?”

Così Yao e Yang impegnati tra gioco e realtà, tra coraggio e paura, raccontano alla loro madre cosa è successo in quella calma e serena notte di venerdì 17.